

1960; SUDD, 1966): ne ho avuto una conferma dal ritrovamento di una femmina dealata di *Formica pratensis* su un monticello abitato dalla specie in oggetto (colonia n. 6).

*Formica (S.) fusca* Linnaeus

55 Pian Cansiglio, UM 002 049, m 1007, ♂♂, 26.VI.84  
73 Pian Cansiglio, UM 001 048, m 1007, ♀♀, 23.IX.84  
prateria.

Le colonie avevano edificato monticelli di terra che non si distinguevano da quelli delle altre *Serviiformica* citate.

*Formica (S.) lemani* Bondroit

15 Monte Pizzoc, TM 944 024, m 1540, ♀♀, 22.VII.82  
18 Costa Campo di Sopra, TM 967 022, m 1312, ♂♂, 22.VII.82  
52 Costa Campo di Sopra, TM 967 022, m 1312, ♀♀, 26.VI.84  
margini prateria - pecceta, prateria - faggeta.

La prima colonia aveva edificato un modesto monticello di terra alla base di un albero presso il limite superiore del bosco di abete rosso; le altre vivevano nel terreno sotto pietre piatte. La specie non è stata trovata a quote inferiori, il che concorda con quanto affermato, tra gli altri, da EICHHORN (1971) e BERNARD (1968: « C'est la Fourmi la plus montagnarde de pays »).

*Formica (S.) rufibarbis* Fabricius

38 Fossa di Stevena, UL 012 983, m 915, ♀♀, 11.VIII.83  
prateria.

L'insediamento è stato individuato grazie al monticello di terra edificato dalla colonia in un pascolo. Benché nelle vicinanze vi fosse un nido del dulotico *Polyergus rufescens*, in esso non si sono trovate schiave di *F. rufibarbis*, forse per l'isolamento assicurato dall'interporsi di una strada asfaltata e da un rilievo erboso tra i territori dei due formicai.

*Polyergus rufescens* (Latreille)

39 Fossa di Stevena, UL 012 983, m 915, ♀♀, 11.VIII.83  
prateria.

Anche in questo caso la colonia si trovava in corrispondenza di un monticello di terra in un prato; le schiave, molto più numerose delle schiaviste, come di regola per questa specie obbligatoriamente dulotica (BECK, 1961), erano di *Formica cunicularia*, di cui esistevano formicai non lontani, nello stesso ambiente.

Secondo la suddivisione della mirmecofauna italica proposta da EMERY (1916) e sulla base di quanto discusso da CONSANI & ZANGHERI (1952) e BARONI URBANI (1964, 1971), le specie raccolte possono essere attribuite per lo più al gruppo dalla prevalente distribuzione centro-nordesteuropea e in minima parte al contingente diffuso in regioni mediterranee, pur con numerose, cospicue infiltrazioni in aree di ben diversi caratteri ambientali.